

# DALLA CRISI AL RILANCIO?

GIANFRANCO VIESTI

(Università di Bari)

Bari, Politecnico,

19.6.2012

Commento a:

Banca d'Italia,

L'Economia della Puglia,

giugno 2012

Le difficoltà  
dell'analisi...

2011 anno di svolta negativa

Struttura vs. congiuntura

Congiuntura regionale vs. nazionale vs. europea

Fattori endogeni e esogeni

...e del  
commento

Le scelte di questo commento:

ignorare le esogene

attenzione alle modificazioni  
strutturali

a al lungo periodo

e a “ciò che può cambiare”

...con una  
fondamentale  
avvertenza

Quel che può cambiare a livello locale/regionale non dipende solo da scelte e comportamenti locali/regionali.

Contributo locale è necessario

Ma non sufficiente se mancano politiche nazionali

“Localismo virtuoso” serve; ma non può supplire a condizioni strutturali difficili

D'altra parte  
la crisi (sempre)  
è genesi di  
cambiamento  
e impone

realismo e preoccupazione ma non  
catastrofismo (“fracasomania”)

di pensare ai futuri possibili  
(quando sembrano più lontani..)..

di “mettere in ordine le questioni”  
(priorità nell’agenda)

Da dove  
partiamo?  
Dal lavoro!

Perché la produttività  
è fondamentale...

...ma il tasso di occupazione  
regionale è infimo..

..lo scarto (con l'Europa) di  
occupazione è assai maggiore  
di quello di produttività..

..e naturalmente l'una cosa  
non esclude l'altra!

PRODUTTIVITA' E OCCUPAZIONE		
	UE - 27	PUGLIA
<b>Tasso di occupazione 20-64 (2008)</b>	<b>100</b>	<b>72</b>
<b>Produttività del lavoro, industria e servizi (2007)</b>	<b>100</b>	<b>93</b>

Fonte: Eurostat

Perché  
più lavoro significa:

contrastare il principale male europeo:  
la disuguaglianza

fornire opportunità di vita

maggior equità di genere  
e generazionale

più fiducia per le famiglie (da ricostruire)

più domanda interna per le imprese  
(da rilanciare)

maggior gettito fiscale locale.....



E anche  
perché  
più lavoro  
(al Sud)

È l'indispensabile traino per l'economia nazionale

È il Sud che può trainare il Nord, non viceversa

(cfr. Banca d'Italia, L'integrazione economica tra il Mezzogiorno e il Centro Nord)

**EFFETTI DI UN AUMENTO DEL PIL DELL'1%**

<b>Aumenta al Centro Nord, effetto sul Sud</b>	<b>meno di 0,1%</b>
<b>Aumenta al Sud, effetto sul Centro Nord</b>	<b>circa 0,4%</b>

Fonte: Di Giacinto (2011)

PRIMO  
INTERMEZZO:

(Se io  
fossi il Re..)

Destinerei ogni euro

di minor spesa pubblica,  
di risparmio sugli interessi,  
di maggior gettito fiscale

Alla riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul  
lavoro

A partire da quello a minore  
qualifica

Più lavoro richiede  
migliore offerta di  
lavoro  
(più occupabilità)

È la principale differenza  
strutturale rispetto alla Puglia  
del passato

Ma richiede ancora tanto sforzo...

INVESTIRE SUI GIOVANI		
	UE - 27	PUGLIA
Laureati su giovani 30-34 (2008)	31,1	15,4
Abbandoni scolastici su giovani 18-24 (2007-2009)	14,8	24,7
NEET su giovani 15-24 (2006-08)	11	23,8

Fonte: Eurostat

Ma il punto  
naturalmente  
è la domanda  
di lavoro..

E al cuore di tutto c'è la manifattura  
(e il terziario avanzato  
“commerciabile”)

Perché:

innova;

ha maggiore produttività;

ha retribuzioni più alte..

.. attiva domanda e diffonde tecnologie...

..supera i vincoli del mercato locale

..delle imprese  
industriali,  
che già ci sono..

Imprese che, a partire dall'esistente, crescono

E quindi attenzione a:

grandissima diversificazione delle performance (ruolo  
del credito)

percorsi di crescita, integrazione,

diversificazione correlata alle competenze (“la regina  
e il cavallo”)

..e al nuovo  
nesso chiave  
fra crescita e  
competenze..

l'innovazione entra

(più che in passato)

con nuovo capitale umano

assumere fa bene ai lavoratori,

ma anche (molto!) alle imprese!



..e di  
quelle che  
ci servono:

(1)..

Le imprese esterne:

la Puglia da sola non ce la fa.

Ha bisogno (anche) di importare tecnologie, competenze,  
capitali tramite nuovi investimenti

Difficilissimo! per motivi locali, nazionali e di tendenze  
mondiali

C'è una buona notizia: imprese esterne in Puglia sono  
competitive; diversificazione settoriale

Ma – più che incentivi – serve obiettivo ambizioso: a  
world class manufacturing region (cfr. dopo)

.. e (2)..

Nuove imprese locali, a partire dalle nuove competenze disponibili

Non imprese-clone, come negli anni Novanta

Ma Belviso&Petrosillo: 57 anni in due per esportare aerei da Monopoli

Difficilissimo! Per densità, storia, know how

C'è una buona notizia: buone politiche; classe creativa giovanile  
“dispersa ma presente”;  
dati netval

Ma servono fatti: capitale di rischio, competenze d'impresa

Più  
manufacturing  
per esportare

Non c'è svalutazione; politiche fiscali espansive;  
domanda interna

Solo la mossa del cavallo ci può salvare

Nuovi mercati per chi già esporta  
(e lo spazio è enorme!)

Nuove esportazioni per chi arriva o nasce

CAPACITA' DI ESPORTARE (2009)	
<b>Veneto</b>	<b>27,7</b>
<b>Marche</b>	<b>19,8</b>
<b>Abruzzo</b>	<b>18,9</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Istat

SECONDO  
INTERMEZZO:

(il turismo  
Pugliese)

a proposito di servizi esportabili..

..il turismo pugliese è un evidente caso di successo

Che dimostra che si può, che occorre tempo, che  
occorrono le giuste politiche

**CRESCITA E POTENZIALE DEL TURISMO PUGLIESE**

	<b>Aumento presenze straniere 1998-2008</b>	<b>Presenze straniere per abitante 2008</b>
<b>Spagna Meridionale</b>	<b>10</b>	<b>6,2</b>
<b>Grecia</b>	<b>22</b>	<b>4,3</b>
<b>Italia Meridionale</b>	<b>28</b>	<b>1,0</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>66</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Svimez

Anche per il  
manufacturing  
serve la politica.  
Industriale

Serve all'Italia (come in Germania, Francia, USA, Corea, Giappone..)

La politica industriale in realtà in Italia c'è (Autostrade, Alitalia...), ma non è quella giusta....

Quale è quella giusta? Parliamone, per superare fallimenti del mercato e (gravi) delle politiche

Solo un esempio: public procurement e import di pannelli solari

Certamente non è questione locale/regionale..

Concludiamo  
scoprendo l'acqua  
calda

Domanda chiave:

che cosa contraddistingue le “world class  
manufacturing regions”?

Risposta facile:

l'alta qualità del territorio e dei beni e servizi  
collettivi



E quindi gli  
strumenti...

Investimenti pubblici (e pubblico-privati quando possibile)..

..di dimensione adeguata,  
alta qualità, rapida esecuzione  
(mai essere troppo contenti di quel che si fa: la  
vera eccellenza è lontana)

Spesa pubblica corrente efficiente e servizi di alta  
qualità

TERZO ED ULTIMO  
INTERMEZZO:

(lo sviluppo della  
Puglia non è questione  
locale)

Le politiche nazionali di sviluppo  
del Mezzogiorno non ci sono più

La spesa per lo sviluppo è risibile

L'attenzione politica resta  
bassissima

.. gli obiettivi..

I casi di successo: il trasporto aereo...

.. quelli di insuccesso:

raccolta differenziata,

spesa farmaceutica,

parti cesarei....

..la lunga strada da percorrere: dispersione  
scolastica...

Se tutto in la Puglia funzionasse come i suoi  
aeroporti...(o come la raccolta differenziata)..

PASSEGGERI IMBARCATI VIA AEREA			
	2000	2010	$\Delta$ 00-10
<b>PUGLIA</b>	<b>0,9</b>	<b>2,5</b>	<b>+188%</b>
<b>Italia</b>	<b>45,0</b>	<b>69,5</b>	<b>+ 54%</b>

Fonte: Istat

PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (2010)

<b>Sardegna</b>	<b>44,9</b>
<b>Centro Nord</b>	<b>40,4 (2009)</b>
<b>Campania</b>	<b>32,7</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>14,6</b>

Fonte: DPS (2012)

..il metodo

Una regione che si conosce poco..

..si sa valutare poco..

..discute e si critica poco..

..si tollera troppo

“Questa volta è  
diverso”

La crisi può distruggere l'Europa e  
minare a lungo il nostro benessere

Ma può darci anche la spinta  
necessaria per fare meglio